



LO STATO DI FATTO

L'area interessata dall'intervento è posta tra le Vie Vittorio Emanuele II e Via Vittorio Veneto, a ridosso di aree urbanizzate consolidate, con destinazione residenziale lungo il lato Est in prossimità della S.P. 35 e di aree urbanizzate consolidate con destinazione artigianale lungo il lato sud in prossimità di via Vittorio Veneto.

L'area è attraversata dallo Scolo Consorziale Sagredo che nasce dallo scolo Orsaro presso i confini comunali con Ponte San Nicolò e attraversa il Comune di Legnaro da ovest a est (circa 2.600 m); oltre il limite comunale si immette nello scolo Pioga e rappresenta l'elemento idraulico di maggior rilevanza della zona.

Poco più a Nord l'area è attraversata da Est a Ovest da un elettrodotto di alta tensione con una fascia di rispetto di 70 mt.

Non si rilevano ulteriori elementi rilevanti o di particolare pregio, ne' rispetto alle coltivazioni in atto e nemmeno rispetto al contesto ambientale che caratterizzano la zona.

VALUTAZIONI SULL'INTERVENTO DA REALIZZARE

L'intervento in progetto si va ad incuneare, in un area già urbanizzata con destinazione residenziale per il lato Est e produttiva per il lato Sud, è prevista la realizzazione di una viabilità di rettifica della S.P. 35, che si innesta nella viabilità esistente attraverso la realizzazione di due nuove rotatorie e che sposta nella nuova bretella il traffico pesante portandolo direttamente alla zona artigianale posta a sud di via Vittorio Veneto, liberando le aree residenziali poste ad Est, che con questo intervento vengono idealmente completate attraverso al realizzazione di una nuova viabilità

di penetrazione dalla preesistente via Vittorio Emanuele II che consente l'accesso al nuovo insediamento residenziale.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

La progettazione della nuova bretella viaria per il traffico pesante è stata redatta nel pieno rispetto delle prescrizioni della valutazione di compatibilità idraulica del PATI che vengono di seguito riportate:



"5) Nella progettazione delle nuove strade deve essere prevista la salvaguardia o la ricostruzione di qualsiasi collegamento con fossato o scolo esistente; scoli e fossati non devono subire interclusioni o perdere la funzionalità idraulica; eventuali ponticelli, tombamenti, o tombotti interrati, devono garantire una luce di passaggio mai inferiore a quella maggiore fra la sezione immediatamente a monte e quella immediatamente a valle della parte di fossato a pelo libero. In particolare: a) prevedere scoline stradali generosamente dimensionate e collegare gli scoli contermini con un tubo in genere di diametro non inferiore a DN100 cm; b) evitare di isolare idraulicamente aree agricole o residenziali residue; c) prediligere nella progettazione delle scoline stradali basse o quasi nulle pendenze della linea di fondo; d) gli imbocchi dei tratti intubati di lunghezza significativa devono essere dotati di dispositivi o di manufatti per eliminare o ridurre il rischio intasamento collegato alla presenza di materiale sedimentabile o materiale voluminoso in sospensione; e) i punti di consegna dell'acqua agli scoli di riferimento contermini devono essere presidiati da manufatti che realizzino una strozzatura del flusso, in situazione di forte evento pluviometrico, al fine di agevolare lo sfruttamento del grande volume di invaso reso disponibile dalle scoline stradali (detti manufatti devono essere progettati in modo da minimizzare il rischio intasamento e devono prevedere adeguati by-pass di troppo pieno). Ad opere costruite è obbligatorio rendere attivo un piano di manutenzione ordinaria delle scoline e dei fossati (sfalcio, spurgo, rimozione intasamenti, ecc...). Nella progettazione della nuova viabilità le opere di mitigazione idraulica e le opere in genere relative

alla gestione dell'acqua di precipitazione devono essere sempre concordate con il Consorzio di Bonifica competente per zona (ovvero con il Genio Civile di Padova per opere a valenza intercomunale)."

Inoltre, oltre alle scoline stradali generosamente dimensionate su entrambi i lati, sono state previste ulteriori opere di mitigazione consistenti in filari alberati di essenze autoctone di medio ed alto fusto poste a quota campagna con funzione di quinta arborea naturale e di barriera verde contro il rumore e scarichi inquinanti a protezione della limitrofa zona agricola ed un rilevato in terreno vegetale di altezza pari a 2 mt con funzione di elemento di protezione naturale contro il rumore e scarichi inquinanti a beneficio delle nuove aree residenziali.

Ulteriore elemento di mitigazione ambientale sarà costituito dall'obbligo di edificazione ad una distanza non inferiore a 20 mt dalla nuova viabilità.

La zona a nord in prossimità dell'elettrodotto sarà tutta destinata a verde pubblico con funzione di cuscinetto e l'edificato sarà posto oltre i 70 mt della fascia di rispetto e protetto da rilevato in terreno vegetale di altezza pari a 2 mt sormontato da alberature autoctone di medio fusto con funzione di quinta arborea naturale e di barriera verde contro l'elettrosmog.

L'intervento di impermeabilizzazione complessivo dovuto alle urbanizzazioni ed infrastrutture in progetto verrà bilanciato attraverso la realizzazione di opere basate su apposito calcolo idraulico, consistenti principalmente nella realizzazione una notevole quantità di affossature atte ad assorbire le acque meteoriche che saranno principalmente indirizzate verso lo Scolo Consorziale Sagredo.

Di seguito una comparazione tra lo stato di fatto ed una simulazione tridimensionale dell'intervento inserito nel suo contesto.



L'intervento così come progettato risulta funzionale a mitigare l'impatto delle opere previste attraverso la realizzazione di altrettante opere funzionali a mitigarne l'impatto riducendo al minimo l'incidenza ambientale delle nuove urbanizzazioni.

IL PROGETTISTA
Ing. Sara Ricordi

IL PROGETTISTA
Geom. Mauro Trevisan
